

1. In generale

Secondo l'articolo 1 della legge n. 64-373 del 07.10.1964 relativa al nome, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983, ogni persona deve avere un patronimico e uno o più nomi.

Infatti, tutti gli elementi del nome sono ufficiali, non esistono elementi ufficiosi del nome. Il patronimico, denominato cognome, e i(l) nome/i di una persona devono essere riconosciuti dal centro di stato civile del luogo in cui è notificata la nascita. Secondo il nuovo articolo 11 della legge n. 83-799 del 02.08.1983, nessuno può portare un cognome o (un) nome/i diverso/i da quello/i contemplato/i dal proprio atto di nascita.

2. Cognome in caso di matrimonio

Secondo l'articolo 57 della legge n. 64-373 del 07.10.1964 relativa al nome, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983, la moglie ha diritto di usare il cognome del marito.

Si tratta di un diritto e non di un obbligo. Il matrimonio non conferisce alla donna sposata il cognome del marito. Essa ha la possibilità di farsi designare esclusivamente con il cognome del marito, oppure di aggiungerlo al proprio cognome da nubile, sia prima sia dopo il patronimico del marito.

3. Cognome dei figli

Di norma la modalità normale d'acquisizione del patronimico alla nascita è la filiazione: il figlio ottiene il cognome del padre o della madre o di entrambi.

Figli legittimi

Secondo l'articolo 2 della legge n. 64-373 del 07.10.1964 relativa al nome, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983, il figlio nato nel quadro del matrimonio ottiene il cognome del padre. Questi può chiedere che venga aggiunto anche il cognome della madre. Il figlio non riconosciuto dal padre ottiene il cognome della madre.

Se il figlio è nato da un matrimonio o dall'unione civile di una coppia eterosessuale (oppure entro 300 giorni dalla sua dissoluzione o dal suo annullamento), la legge suppone che il marito o il coniuge unito civilmente sia il padre del bambino. Tale principio non è applicabile di fatto al coniuge.

Figli illegittimi

Secondo l'articolo 3 della legge n. 64-373 del 07.10.1964 relativa al nome, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983, il figlio nato fuori matrimonio ottiene il cognome del genitore nei cui confronti è stabilita la filiazione. Se la filiazione è stabilita simultaneamente nei confronti di ambo i genitori, il figlio ottiene il cognome del padre.

Se la filiazione del padre è stabilita ulteriormente, il cognome del padre è aggiunto al cognome della madre.

In questo caso, tuttavia, previo consenso della madre alle condizioni di cui all'articolo 23 della legge n. 64-377 del 07.10.1964 relativa alla paternità e alla filiazione, il figlio ottiene il cognome del padre oppure il cognome del padre con l'aggiunta del cognome della madre.

Ister per stabilire la filiazione

Dopo la nascita i genitori completano un formulario di notifica della nascita che consegnano firmato all'ufficiale dello stato civile. I nomi dei genitori, parimenti iscritti sul formulario, sono trascritti sull'atto di nascita del figlio. Questa è la principale prova della filiazione.

Iscrizione dei nomi per figli nati da una relazione adulterina del padre

Secondo l'articolo 22 della legge n. 64-377 del 07.10.1964, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983 relativa alla paternità e alla filiazione, il riconoscimento da parte del padre del figlio nato da una relazione adulterina del padre è valido solo con il consenso della madre, tranne in caso di sentenza o anche solo di domanda di divorzio o di separazione.

4. Particolarità

Registrazione in caso di più cognomi, particelle e complementi del cognome.

Nella prassi di registrazione di più cognomi vigente in Costa d'Avorio, i cognomi della donna sposta sono registrati come segue:

5. Esempi

Passaporto dell'uomo: Pierre Coulibaly
Registrazione in Svizzera: Pierre Coulibaly

Passaporto della donna: Jeanne Koffi épouse Coulibaly
Registrazione in Svizzera: Jeanne Koffi

oppure

Passaporto della donna: Jeanne Coulibaly née Koffi
Registrazione in Svizzera: Jeanne Coulibaly

Passaporto del figlio: Anne Coulibaly
Registrazione in Svizzera: Anne Coulibaly

Le particelle e i complementi del cognome sono registrati secondo l'ordine riportato sull'atto di nascita.

6. Caratteri non-latini e non-cirillici: trascrizione applicata dagli uffici dei passaporti

Secondo l'articolo 24 della legge n. 64-374 del 07.10.1964, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983 e dalla legge n. 99-691 del 14.12.1999, gli atti dello stato civile sono redatti nella lingua ufficiale. In Costa d'Avorio la lingua ufficiale è il francese.

In Costa d'Avorio i cognomi e i nomi in caratteri non-latini e non-cirillici devono prima essere tradotti in francese.

Secondo l'articolo 27 della legge n. 64-374 del 07.10.1964, emendata dalla legge n. 83-799 del 02.08.1983 e dalla legge n. 99-691 del 14.12.1999, se le parti comparenti, il loro mandatario o i testimoni non parlano la lingua ufficiale e se l'ufficiale o l'agente di stato civile non conosce la lingua nella quale si esprimono, le loro dichiarazioni sono tradotte da un interprete che preliminarmente ha prestato giuramento dinanzi all'ufficiale o l'agente di stato civile, impegnandosi a tradurre bene e fedelmente le dichiarazioni delle parti e dei testimoni nonché l'atto che le constata.

Ne è fatta menzione nell'atto.

La menzione comporta l'indicazione della lingua in cui la dichiarazione è stata fatta, i nomi e il cognome dell'interprete e il suo prestato giuramento.

Informazione della rappresentanza svizzera a Abidjan del 30.07.2011